

Luca Basso Peressut è Professore ordinario di Architettura degli Interni e Museografia presso il Politecnico di Milano dove è stato per diversi anni coordinatore del Dottorato in Progettazione Architettonica, Urbana e degli Interni. È direttore del Seminario Internazionale di Museografia e Archeologia di Villa Adriana Piranesi-Prix de Rome. È membro del comitato scientifico della Collana di Museografia della casa editrice Edifir, Firenze e consulente per la rivista di architettura *Area*. È stato coordinatore e partner di ricerche nazionali e internazionali sul tema dei musei, del *cultural heritage* e dell'archeologia. Ha sviluppato progetti in campo architettonico e museografico.

Tra le sue pubblicazioni: *Musei, Architetture 1990-2000* (1999), *Il Museo Moderno. Architettura e museografia da Perret a Kahn* (2005), *Museums in an Age of Migrations. Questions, Challenges, Perspectives* (2012, con C. Pozzi), *Architettura per l'archeologia. Museografia e allestimento* (2014, con P. F. Caliarì), *Wandering in Knowledge. Inclusive Spaces for Culture in an Age of Global Nomadism* (2016, con I. Forino, J. Leveratto), *Piranesi Prix de Rome. Progetti per la nuova Via dei Fori Imperiali* (2017, con P. F. Caliarì).

Luca Basso Peressut is Full Professor in Interior Architecture and Museography at the Politecnico di Milano, where he has been for several years coordinator of the PhD in Architectural, Urban and Interior Design. He is director of the International Workshop of Museography and Archaeology Villa Adriana Piranesi-Prix de Rome. He is member of the scientific committee of the "Museography" editorial series of Edifir Publisher, Florence, and consultant for the architectural magazine *Area*. He was coordinator and partner of national and European research projects about museum issues and trends, and he made several architecture and museum projects.

Among his publications are: *Musei, Architetture 1990-2000* (1999), *Il Museo Moderno. Architettura e museografia da Perret a Kahn* (2005), *Museums in an Age of Migrations. Questions, Challenges, Perspectives* (2012, with C. Pozzi), *Architettura per l'archeologia. Museografia e allestimento* (2014, with P. F. Caliarì), *Wandering in Knowledge. Inclusive Spaces for Culture in an Age of Global Nomadism* (2016, with I. Forino, J. Leveratto), *Piranesi Prix de Rome. Progetti per la nuova Via dei Fori Imperiali* (2017, con P. F. Caliarì).

Pier Federico Caliarì è Professore associato presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. Nel 2003 è tra i fondatori del Piranesi-Prix de Rome, di cui ha curato tutte le sedici edizioni. Dirige il Master in *Museografia, Architettura e Archeologia* dell'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia, della quale è anche presidente. Ha curato e condotto workshop internazionali e tenuto conferenze in Cina, Egitto, Grecia, Spagna, Turchia, Stati Uniti e Italia.

Ha pubblicato saggi e monografie tra cui: *Museografia. Teoria estetica e metodologia didattica* (2003), *Tractatus Logico Sintattico. La forma trasparente di Villa Adriana* (2012) e *Architettura per l'Archeologia. Museografia e allestimento* (2014) con L. B. Peressut. È direttore delle collane editoriali *Piranesi Prix de Rome – Lectiones magistrales* e *Progettare Archeologia*.

Ha realizzato progetti per incarichi pubblici di architettura e di museografia. Tra questi, il MUST di Vimercate (MI), con il quale ha vinto il premio ICOM Italia per il miglior allestimento museale italiano del 2011.

Pier Federico Caliarì is Associate Professor at Department of Architecture and Urban Studies at Politecnico di Milano. In 2003 he was among the founders of Piranesi Prix de Rome, of which he was curator of all editions. He is director of the post graduate Master in *Museography, Architecture and Archaeology*, of Accademia Adrianea, which is also president. He curated and led international workshops and lectured in China, Egypt, Greece, Spain, Turkey, United States and Italy.

He has published essays and monographs including: *Museografia. Teoria estetica e metodologia didattica* (2003), *Tractatus Logico Sintattico. La forma trasparente di Villa Adriana* (2012) and *Architettura per l'Archeologia. Museografia e allestimento* (2014) with L. B. Peressut. He is director of the series *Piranesi Prix de Rome – Lectiones magistrales* and *Progettare Archeologia*.

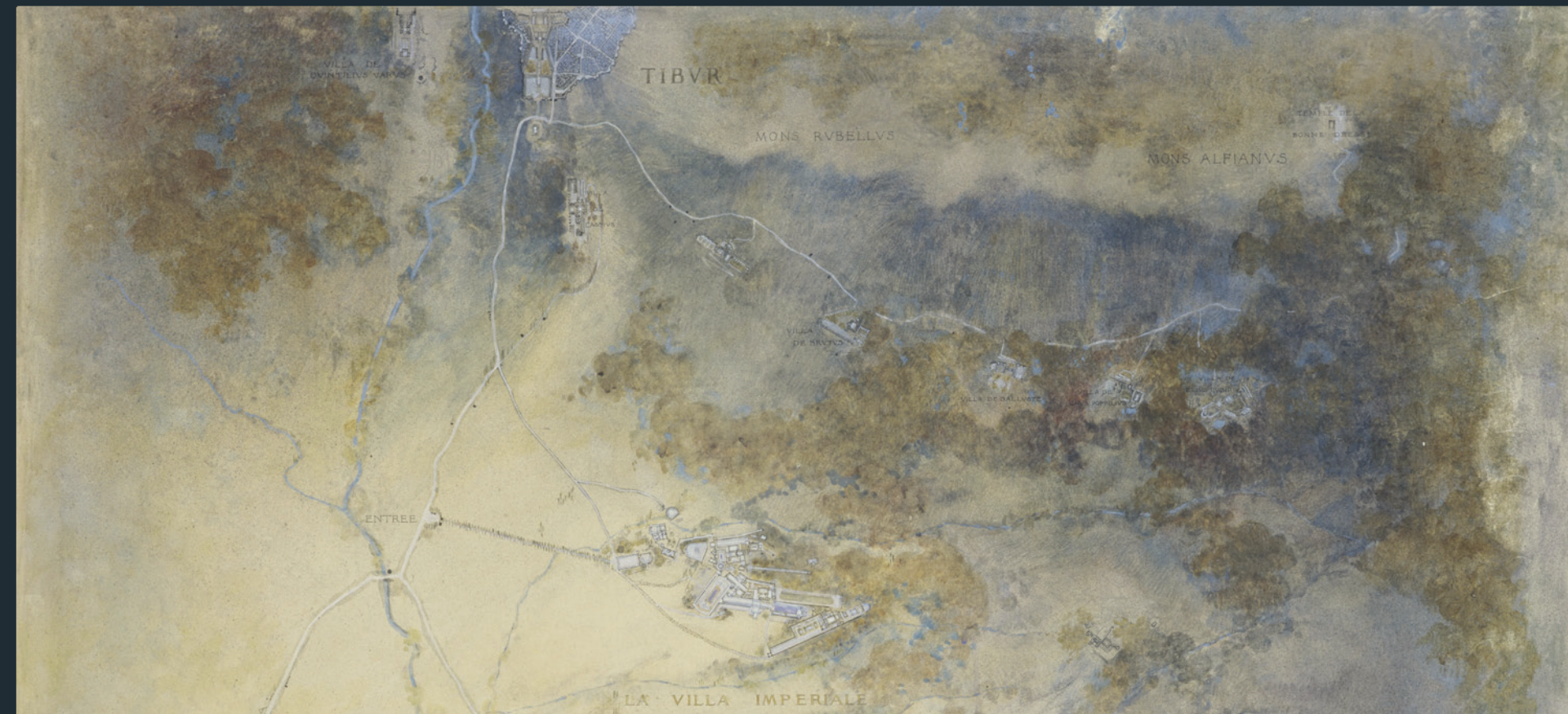
He designed for public commissions of architecture and museography. Among them, the MUST of Vimercate (MI), with which he won the ICOM Italy Award for the best Italian museum layout of 2011.



Piranesi Prix de Rome

Progetti per la Grande Villa Adriana

A cura di **Luca Basso Peressut** e **Pier Federico Caliarì**



In occasione del XIX centenario di Villa Adriana, datato 2018, l'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia, assieme all'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este, ha promosso una consultazione internazionale di progettazione all'interno della Buffer Zone UNESCO di Villa Adriana. L'obiettivo della Call è stato quello di misurare le possibilità e i limiti di gestione dei processi di sviluppo nel territorio caratterizzato dalla maggiore protezione offerta dalla perimetrazione della zona cuscinetto, relativa all'iscrizione di Villa Adriana nell'elenco dei siti patrimonio dell'umanità. Un sito che le stratificazioni di lunga durata e l'espansione incontrollata del tessuto edilizio abitativo e produttivo hanno reso oggi particolarmente problematico e fragile.

La Call, intesa come consultazione scientifica inserita nel quadro del Piranesi Prix de Rome 2018, ha avuto un riscontro piuttosto ampio con l'iscrizione di venticinque gruppi di lavoro formati all'interno delle Scuole di Architettura e dei Dipartimenti di una trentina di atenei, in una prospettiva internazionale. Hanno concluso la procedura concorsuale venti gruppi che hanno presentato le proprie proposte progettuali il 29 agosto 2018 a Roma, presso la Casa dell'Architettura – Acquario Romano. L'esito concorsuale ha visto prevalere il gruppo del Politecnico di Milano – Polo di Mantova diretto da Eduardo Souto de Moura e Federico Bucci. Il secondo premio è stato attribuito all'Università Politecnica delle Marche – Leibniz Universität Hannover con il gruppo coordinato da Pierluigi Mondaini, mentre il terzo premio è stato assegnato al gruppo del Politecnico di Torino, guidato da Paolo Mellano e João Nunes.

Questo volume raccoglie gli esiti della Call Internazionale di Progettazione per la Grande Villa Adriana, offrendo una lettura d'insieme delle proposte avanzate e proponendo nei saggi introduttivi elementi di riflessione generali o più specifici.

On the 19th centenary of Villa Adriana, dated 2018, the l'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia, together with the Villa Adriana and Villa d'Este Institute, promoted an international design Call within the UNESCO Buffer Zone of Villa Adriana. The aim of the Call was to measure the possibilities and the limits of the development processes management in the territory characterized by a major protection offered by the perimeter of the buffer zone, related to the registration of Villa Adriana in the list of World Heritage sites. A site that the long-lasting stratifications and the uncontrolled expansion of the housing and production fabric have made today particularly problematic and fragile.

The Call, intended as a scientific consultation included in the Piranesi Prix de Rome 2018, had a rather wide response with the registration of twenty-five working groups formed within the Schools of Architecture and Departments of about thirty universities, in an international perspective. Twenty groups that have submitted their project proposals on 29 August 2018 in Rome, at the Casa dell'Architettura – Acquario Romano have concluded the competition procedure. The competition outcome was dominated by the Politecnico di Milano group - Polo di Mantova directed by Eduardo Souto de Moura and Federico Bucci. The second prize was awarded to the Università Politecnica delle Marche - Leibniz University of Hannover with the group coordinated by Pierluigi Mondaini, while the third prize was awarded to the Turin Polytechnic group, led by Paolo Mellano and João Nunes.

This volume collects the results of the International Design Call for the Great Villa Adriana, offering an overall reading of the advanced proposals and proposing general or more specific elements of reflection in the introductory essays.

copertina

Charles Boussois (1884-1918), *Villa Adriana. Plan de situation. Travaux d'élèves, concours, diplômes*, Envoi de Rome de 4^{ème} année. Localisation: Paris, École Nationale Supérieure des Beaux-Arts (Inv.17-622305 NU)

reto di copertina

Villa Adriana, vista prospettica sul grande muro del Pecile. Sul fondo, l'affaccio verso Roma e la Buffer Zone UNESCO (fotografia di Federica Pisacane)

A cura di **Luca Basso Peressut** e **Pier Federico Caliarì**

Piranesi Prix de Rome
Progetti per la Grande Villa Adriana



I contenuti di questo volume si riferiscono agli esiti del Piranesi Prix de Rome 2018, Call Internazionale di Progettazione "Designing the UNESCO Buffer Zone", promossa e organizzata dall'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia in collaborazione con l'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este del MiBAC e con il patrocinio del Comune di Tivoli

Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia

Presidente, Pier Federico Caliarì
Presidente emerito, Romolo Martemucci
Coordinamento e comunicazione, Carola Gentilini
Responsabile amministrativo, Maria Patti

Piranesi Prix de Rome

Direttore, Luca Basso Peressut
Curatore, Pier Federico Caliarì

Comitato Scientifico Piranesi Prix de Rome

Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, Romolo Martemucci,
Livio Sacchi, Luigi Spinelli

Curatele

Curatela della Call Internazionale, Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, e Carola Gentilini
Curatela del Convegno, Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliarì
Grafica eventi Call e advertising, Carola Gentilini

Catalogo

Direzione editoriale, Silvia Cattodoro
Coordinamento editoriale, impaginazione, editing, Greta Allegretti, Francesco Businaro
Traduzione dei testi dei saggi, Ilias Nissim, Federica Pisacane, Alessia Rampoldi, Paolo Rolleri, Umberto Zanotti Cavazzoni
Traduzioni dei testi dei progetti, a cura degli autori
Fotografie di Villa Adriana, Federica Pisacane

Mostra

Progetto espositivo e organizzazione del convegno presso il Politecnico di Milano, Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, Carola Gentilini, Greta Allegretti, Federica Pisacane, Alessia Rampoldi con Silvia Cattodoro, Alessia Chiapperino, Paolo Conforti, Laura D'Onofrio, Sara Ghirardini, Francesco Leoni, Samuele Ossola, Alessandro Raffa, Valerio Tolve

Si ringrazia per il supporto e la collaborazione
L'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este, nella persona del Dott. Andrea Bruciati
L'Area Archeologica di Villa Adriana, nella persona della Dott.ssa Benedetta Adembri
Il Comune di Tivoli, nella persona del Dott. Giuseppe Proietti

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere usata o riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico, meccanico, inclusa la copiatura fotostatica, la registrazione su supporto magnetico-ottico delle immagini e dei testi o con qualsiasi altro processo di archiviazione senza il permesso esplicito dell'Editore e del Coeditore. L'Editore e il Coeditore restano a disposizione per eventuali fonti iconografiche non individuate.

Stampa: Intergrafica VR
Finito di stampare nel maggio 2019

© 21019 - in edibus - Accademia Adrianea Edizioni
ISBN 978-88-97221-58-6

VILLÆ
TIVOLI



Comune di Tivoli



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



ACCADEMIA ADRIANEA
ARCHITETTURA ARCHEOLOGIA ONLUS

PIRANESI Prix de Rome

Progetti per la Grande Villa Adriana

A cura di **Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliari**

Indice generale / Main index

- 007 Introduzione
Introduction
Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì
- 011 Saggi
Essays
- 140 Progetti
Projects
- 141 Gruppi partecipanti
Participant groups
- 472 Commissione I e II fase
Committee I and II phase

Saggi / Essays

- 013 **Luca Basso Peressut**
Rovine e allegorie. L'invenzione moderna del paesaggio classico
Ruins and allegories. The modern creation of classical landscape
- 045 **Ruggero Martines**
Paesaggio e archeologia. Un equilibrio critico
Landscape and Archaeology. A critical balance
- 055 **Andrea Bruciati**
Per un territorio anfibio
For an amphibious landscape
- 063 **Benedetta Adembri**
L'iscrizione di Villa Adriana nella World Heritage List.
Opportunità e criticità
The inscription of Villa Adriana at the World Heritage List.
Opportunities and criticisms
- 069 **Angela Maria Ferroni**
La Villa Adriana nella lista UNESCO: un vincolo o un'opportunità?
The Villa Adriana in the UNESCO List: a constraint or an opportunity?
- 099 **Pier Federico Caliarì**
La "maggior protezione" dei siti UNESCO e il declino dei luoghi.
La Call internazionale per la riqualificazione della Buffer Zone di Villa Adriana
The "major protection" of UNESCO sites and the decline of places.
The International Call for the redevelopment of the Villa Adriana Buffer Zone
- 123 **Pier Federico Caliarì, Carola Gentilini**
Contenuti e obiettivi della progettazione
Contents and objectives of the design

Progetti / Projects

- 152 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Polo Territoriale di Mantova
Coordinatore: Federico Bucci
- 168 **Università Politecnica delle Marche**
DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Architettura
Sezione Architettura
Coordinatore: Gianluigi Mondaini
Leibniz Universität Hannover
Institute of Urban Design and Planning
Coordinatore: Jörg Schröder
- 184 **Politecnico di Torino**
Dipartimento Architettura e Design
Coordinatore: Paolo Mellano
Studio PROAP – Lisbona
João Nunes, Iñaki Zoilo
- 200 **Università degli Studi di Firenze**
DIDA_Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Fabio Fabbrizzi
- 216 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento ABC
Coordinatore: Angelo Torricelli
- 232 **Università degli Studi di Genova**
dAD Dipartimento Architettura e Design
Coordinatori: Carmen Andriani, Valter Scelsi
- 249 **Universidad de Valladolid**
LABPAP
Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural
Coordinatori: Darío Álvarez Álvarez, Miguel Ángel de la Iglesia Santamaría
- 264 **Politecnico di Milano**
DASU – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
ABC – Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
Coordinatori: Alice Bottelli, Valerio Tolve
Universitat Politècnica de la Catalunya
Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
Josep Miàs
- 280 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento ABC
Coordinatori: Michele Caja, Martina Elena Landsberger
Università di Parma
Dipartimento di Architettura e Ingegneria
Coordinatore: Carlo Gandolfi
- 296 **Università G. d'Annunzio Chieti-Pescara**
DdA_Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Paola Misino, Claudio Varagnoli, Massimo Angrilli, Susanna Ferrini, Romolo Ottaviani
- 312 **UAUIM Bucarest – Università di Architettura e Urbanistica "Ion Mincu"**
Coordinatori: Marius Marcu Lapadat, Oana Diaconescu, Daniel Nicolae Armenciu
Vespier Architects
Danilo Vespier
- 328 **Università degli Studi di Napoli Federico II**
DiARC – Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Valeria Pezza, João Gomes da Silva, Paolo Portoghesi
- 344 **Università degli Studi della Basilicata**
DiCEM – Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo
Coordinatore: Antonio Conte
Politecnico di Bari
DICAR – Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
Coordinatore: Loredana Ficarella
Università degli Studi di Ferrara
DA – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Marcello Balzani
Studio Professionale Francisco Pol – Architettura e Urbanistica
Francisco Pol Méndez
- 360 **Università di Roma "Tor Vergata"**
Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica
Coordinatori: Francesco Taormina, Antonello Stella
- 376 **Sapienza Università di Roma**
Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio
Coordinatori: Riccardo d'Aquino, Giovanni Carbonara, Massimo De Vico Fallani
- 392 **Alma Mater Studiorum – Università Di Bologna**
Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Francesco Saverio Fera, Sandro Pittini, Lucio Nobile, Filippo Piva, Carla Tisselli
- 408 **Università degli Studi di Napoli Federico II**
DiARC – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Ferruccio Izzo
Università degli Studi di Firenze
DIDA – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Francesco Collotti
Jabornegg & Pálffy
András Pálffy
Auböck+Kárász
Maria Auböck, János Kárász
- 424 **Sapienza Università di Roma**
Dipartimento di Architettura e di Progetto
Coordinatori: Fabio Di Carlo, Alfonso Giacotti, Andrea Grimaldi
Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura
Serena Baiani
- 440 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento DASU
Coordinatori: Pasquale Mei, Filippo Orsini, Andrea Arcidiacono, Marco Biraghi
Universidad de Las Palmas de Gran Canaria
Juan Manuel Palerm Salazar
- 456 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIC – Dipartimento ABC
Coordinatori: Piero Poggioli, Claudio Fazzini, Luis Paulo Ribeiro

Progetti / Projects

Gruppi partecipanti
Participant groups

Primo Premio

POLITECNICO DI MILANO

Scuola AUIC – Polo Territoriale di Mantova

Coordinatore: Federico Bucci

Eduardo Souto de Moura, John Pinto

Barbara Bogoni, Paulo David, Marco Introini, Mariacristina Loi,
Angelo Lorenzi, Elena Montanari, Simone Zenoni

Collaboratori: Daniel Aranda, Cecilia Fumagalli, Maria Estefania
Gioia, Alessandra Isolan, Federico Marcolini, Mattia Messori,
Oreste Sanese, Mattia Tonini



Secondo Premio

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Architettura
Sezione Architettura

Coordinatore: Gianluigi Mondaini

Maddalena Ferretti, Paolo Bonvini, Francesco Leoni, Marco Rosciani,
Mariano Tellechea, Anna Celeste Rubino

Collaboratori: Claudia Ceccarelli, Giulia Gennaretti, Massimiliano
Palummeri, Camilla Andreani, Martina Tagliabracci, Michela
Tombolini, Federico Falcioni, Francesco Chiacchiera, Francesca
Sparvieri, Agnese Sampaolo, Camilla Torselletti, Benedetta Di Leo,
Laura Porcarelli, Eleonora Soggi

LEIBNIZ UNIVERSITÄT HANNOVER
Institute of Urban Design and Planning

Coordinatore: Jörg Schröder

Riccarda Cappeller, Martina Massari, Emanuele Sommariva,
Sabrina Sposito

Consulenti: Elodie Nourrigat (Landscape), Alberto Gelmetti
(Agronomia)



Terzo Premio

POLITECNICO DI TORINO
Dipartimento Architettura e Design

Coordinatore: Paolo Mellano

Carla Bartolozzi, Mauro Berta, Massimo Crotti, Francesco Novelli,
Marco Roggero, Emanuele Romeo

Consulente: Andrea Vigetti

Collaboratori: Matteo Migliaccio, Francesco Scialdone, Luca Secci

Studio PROAP – Lisbona

João Nunes, Iñaki Zoilo

Collaboratori: Tiago Callisto, Inês Gonçalves, Alessandro Grossi,
Annapaola Masala, Patrizia Rizzo



Menzione Speciale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

DIDA_Dipartimento di Architettura

Coordinatore: Fabio Fabbrizzi

Andrea Ricci, Cecilia Maria Roberta Luschi, Tessa Matteini, Anna Lambertini, Fabiola Gorgeri, Lorenzo Burberi, Giacomo Fondelli, Francesco Bruni

Consulenti: Mario Carlo Alberto Bevilacqua (Storia dell'Architettura), Marcello Barbanera (Archeologia Classica)

Collaboratori: Fabrizio Forte, Guido Giusfredi, Gabriele Rovetini



Menzione Speciale

POLITECNICO DI MILANO

Scuola AUIC – Dipartimento ABC

Coordinatore: Angelo Torricelli

Giovanni Comi, Paola Condoleo, Julia Georgi, Cristina Pallini, Roberto Rizzi, Gianluca Sortino

Collaboratori: Lorenzo Alajmo, Marcella Camponogara, Matteo Ciccarelli, Aleksa Korolija, Luca Luini, Antonella Manzo, Emanuela Margione, Elisa Prusicki



Menzione Speciale

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

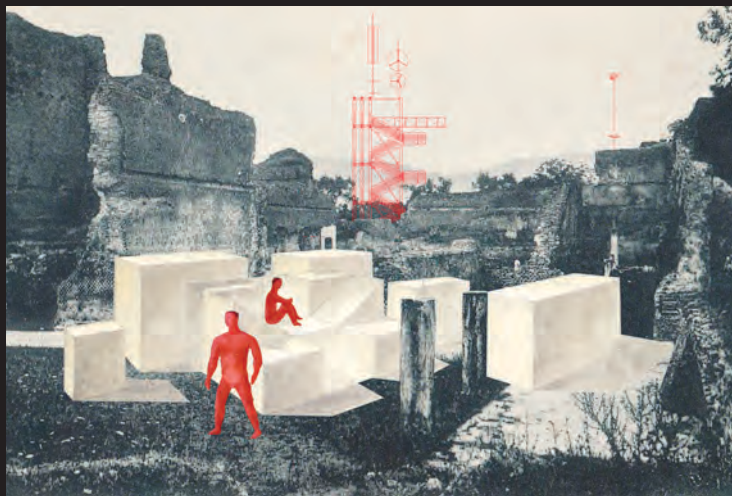
dAD Dipartimento Architettura e Design

Coordinatori: Carmen Andriani, Valter Scelsi
con Manuel Gausa Navarro

Luigi Mandraccio, Beatrice Moretti, Davide Servente

Collaboratori: Andrea Cappelli, Alberto Gaglio, Maria Vittoria Puppo,
Tomaso Tedeschi

Consulente: Paola Sabbion (Cultural Landscape)



Menzione Speciale

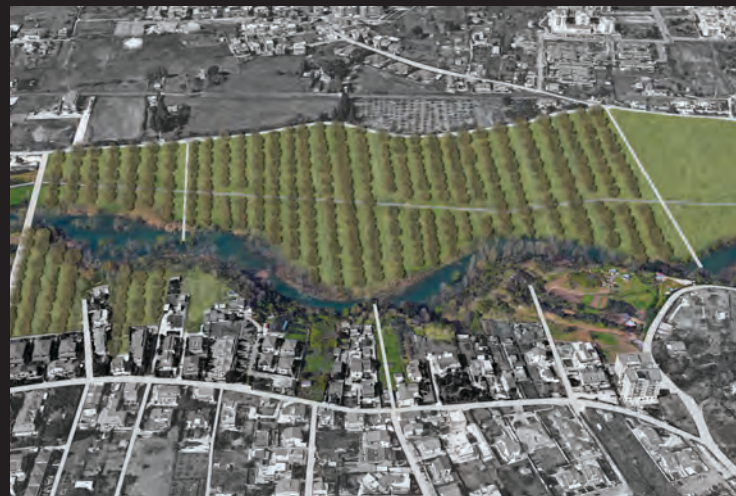
UNIVERSIDAD DE VALLADOLID

LABPAP – Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural

Coordinatori: Darío Álvarez Álvarez, Miguel Ángel de la Iglesia Santamaría

Sagrario Fernández Raga, Nieves Fernández Villalobos, Laura Lázaro
San José, Carlos Rodríguez Fernández, Ana Elisa Volpini Gilabert,
Flavia Zelli

Miguel Bermejo Morán, Beatriz González Yagüe, Alejandro Álvarez
González.



Menzione d'Onore

POLITECNICO DI MILANO

DAStU – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
ABC – Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito

Coordinatori: Alice Bottelli, Valerio Tolve

UNIVERSITAT POLITÈCNICA DE LA CATALUNYA

Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona

Josep Miàs

Arnaldo Arnaldi, Alessandro Raffa (Politecnico di Milano), Marc Subirana (Miàs Architects), Giovanni Maggioni, Mirko Noris (Werk), Giuseppe Joi Donati (DBmLaB Architects), Laura Carati (LcR Studio), Chiara Filios (Normalearchitettura)

Consulenti: Paolo Galuzzi, Federico Oliva, Piergiorgio Vitillo (RE_Lab, Urbanistica), Paolo Carafa, Fabrizio Slavazzi (Archeologia), Emanuele Bortolotti (AG&P, Paesaggio), Alessandro Grassia, Diana Verde (Astrapto Light Designers, Light Design)

Collaboratori: Alice Baccolo, Beatrice Colombo, Ida Ferrigno, Giorgia Fumagalli, Sara Pellegrini, Sarah Rampazzo, Domenico Spagnolo, Ilaria Taietti e Marco Agosti, Linda Guariento, Giacomo Martone, Paola Paleari, Rosanna Peluso, Manuel Pozzi, Gabriele Prinziwalli, Francesco Rabuffetti, Mariomattia Ravasio, Giovanni Sina

POLITECNICO DI MILANO

Scuola AUIC – Dipartimento ABC

Coordinatori: Michele Caja, Martina Elena Landsberger

UNIVERSITÀ DI PARMA

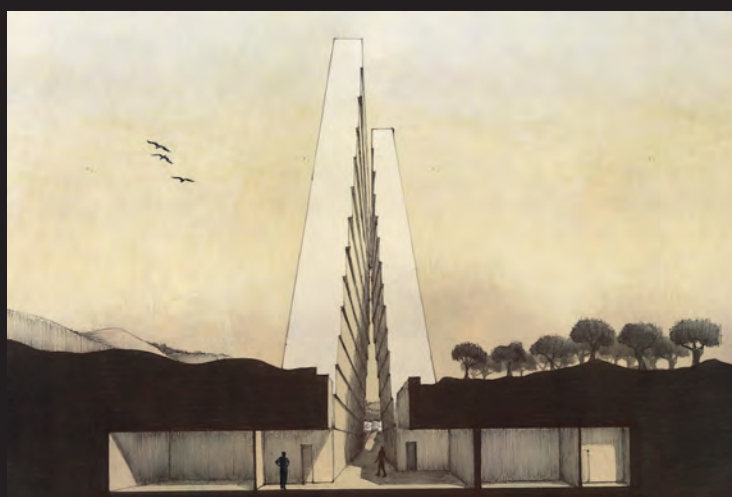
Dipartimento di Architettura e Ingegneria

Coordinatore: Carlo Gandolfi

Matteo Donghi, Roberto Molteni (Studio Bunker), Federico De Molfetta, Hope Strode (Atelier De Molfetta & Strode), Sotirios Zaroulas

Consulenti: Maria Vittoria Capitanucci (Storia dell'Arte), Lilia Palmieri (Archeologia), Alessandra Valentinelli (Storia del Paesaggio)

Collaboratori: Alberto Gatti, Giuseppe Miotto, Riccardo Piconi, Jiahe You, Zhichao You



UNIVERSITÀ G. D'ANNUNZIO CHIETI-PESCARA

DdA_Dipartimento di Architettura

Coordinatori: Paola Misino, Claudio Varagnoli, Massimo Angrilli, Susanna Ferrini, Romolo Ottaviani

Alberto Viskovic

Collaboratori: Giorgia Di Cintio (PhD), Stefania Grusso (PhD), Riccardo Berghella, Francesca Costantini, Claudio Costantino

Laureandi: Gianna Antonucci, Maria Di Pilla, Rita Liberatoscioli, Giusy Rossetti, Beatrice Santone, Giovanna Tamborrino

Consulenti: Emanuele Brienza, Luca Catalano, Gaetano Di Gesu

UAUIM BUCAREST

Università di Architettura e Urbanistica "Ion Mincu"

Coordinatori: Marius Marcu Lapadat, Oana Diaconescu, Daniel Nicolae Armenciu

Vespier Architects

Danilo Vespier

Consulenti: Cerasella Craciun (Landscape e Restauro Archeologico), Beatrice Gabriela Joger (Interior Design), Jessica Dana Jancziak (Archeologia), Arch. Stefan Constantinescu (BIM)

Collaboratori: Rares Marian Cristu, Liliana-Cristina Duminica, Georgian Valeriu Georgescu, Ram Gretcu, Adriana Maria Popa, Liviu-Teodor Neagu, Gabriel-Ionut Petropol-Serb, Stefan Ciprian Turturica



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DiARC – Dipartimento di Architettura

Coordinatori: Valeria Pezza, João Gomes da Silva, Paolo Portoghesi

Renato Capozzi, Giovanni Multari, Federica Visconti, Gaetano Fusco, Camillo Orfeo

Consulenti: Inês Norton (Architettura del Paesaggio), Luca Boursier (Agronomia), Heinz-Jürgen Beste (Archeologia), Gioconda Cafiero (Museografia), Renata Picone, Luigi Veronese (Restauro), Olimpia Niglio, Mario Pisani (Storia dell'Architettura), Antonio Acierno (Urbanistica)

Collaboratori: Vincenzo Amato, Marianna Amendola, Manuela Antoniciello, Davide Apicella, Daniele Balzano, Damiano Ceriani, Gaetano Chirichella, Luigi Cimmino, Gennaro Del Prete, Gennaro Di Costanzo, Roberta Esposito, Nicola Fortunato, Pierpaolo Gallucci, Nicola Garai, Filippo Pitau, Vittorio Riccio, Rita Rodrigues, Claudia Sansò, Raffaele Tieri

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

DiCEM – Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo

Coordinatore: Antonio Conte

POLITECNICO DI BARI

DICAR – Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura

Coordinatore: Loredana Ficarelli

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

DA – Dipartimento di Architettura

Coordinatore: Marcello Balzani

Studio Professionale Francisco Pol – Architettura e Urbanistica

Francisco Pol Méndez

Consulenti: Antonio Bixio, Marianna Calia, Angela Colonna, Bartolomeo Di Chio, Federico Ferrari, Luigi Gallo, Antonella Guida, Nicola Marzot, Francesco Pasquale, Dimitris Roubis, Francesca Sogliani

Collaboratori: Roberto Blasi, Maria Federica Lettini, Letizia Musaio Somma, Andrea Pasquato, Roberto Pedone, Vito Domenico Porcari, Renè Soleti, Valentina Spataro, Margherita Tricarico, Roberta Valva, Marco Veneziani, Gaia Vicentelli



UNIVERSITÀ DI ROMA "TOR VERGATA"

Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica

Coordinatori: Francesco Taormina, Antonello Stella

Giuseppina Enrica Cinque, Maria Ioannilli, Vittorio Nicolosi, Guglielmo Silvagni, Elena Eramo, Valentina Florio, Rouhollah Rahimi, Cristina Renzoni

Consulenti: Nicoletta Marconi (Storia dell'Architettura, Restauro), Rafael Hidalgo Prieto, Adalberto Ottati (Archeologia), Zila Rinaldi (Strutture), Antonella Grimaldi (Paesaggio), Aurelio Valentini (Agronomia)

Collaboratori: Andrea Gallo, Marisol Maida, Camilla Tosti

Supporto alla modellazione 3D e renderizzazione: Giulia Catalani, Simone Lucchetti, Antonio Mirandola, Massimiliano Storgato

Traduzioni: Francesco Rizzoni



SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio

Coordinatori: Riccardo d'Aquino, Giovanni Carbonara, Massimo De Vico Fallani

Gioia Barchiesi Ghenzi, Serafina Cariglino, Teresa Cuccarese, Natalie Lazzaro, Florina Pop

Consulenti: Fulvio Cairolì Giuliani (Archeologia), Francesco Bedeschi (Ambiente e sostenibilità), Paolo Uliana (Strutture e Consolidamenti)

Collaboratori: Augusto d'Aquino, Filippo d'Aquino



ALMA MATER STUDIORUM – UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Dipartimento di Architettura

Coordinatori: Francesco Saverio Fera, Sandro Pittini, Lucio Nobile, Filippo Piva, Carla Tisselli

Collaboratori: Alessandro Antoniazzi, Chiara Bartolini, Elia Bombardini, Ilaria Fogolla, Alessandro Giacobbi, Francesco Saverio Guglielmi, Qi Li, Clara Nichetti, Marco Santos Mariotti Rondoni, Iulius Spada, Chiara Succi, Lisa Zamagni, Elisa Zammataro

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DiARC – Dipartimento di Architettura

Coordinatore: Ferruccio Izzo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

DIDA – Dipartimento di Architettura

Coordinatore: Francesco Collotti

Jabornegg & Pálffy

András Pálffy

Auböck+Kárász

Maria Auböck, János Kárász

Marianna Ascolese, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Lorenzo Giordano

Consulenti: Massimo Osanna (Archeologia Classica), Andrea Pane (Restauro)

Collaboratori: Luigiemanuele Amabile, Serena Acciai, Corrado Castagnaro, Eliana Martinelli, Ivan Rinaldi, Gerwin Sonnberger, Elisabetta Schmidlein, Daria Verde, Lena Wucherpennig



SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Dipartimento di Architettura e di Progetto

Coordinatori: Fabio Di Carlo, Alfonso Giacotti, Andrea Grimaldi

Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura

Serena Baiani

Monica Sgandurra

Consulenti:

Maria Grazia Ercolino (Restauro Architettonico), Carlo Pavolini (Archeologia), Giuseppe E. Scarascia Mugnozza (Agronomia), Guglielmo Villa (Storia dell'architettura)

Collaboratori: Samaneh Sadat Nickayin, Lucia Nicolai, Valentina Sciacca, Daniele Stefano, Francesco Simonin, Valerio Villanucci

POLITECNICO DI MILANO

Scuola AUIC – Dipartimento DASTU

Coordinatori: Pasquale Mei, Filippo Orsini, Andrea Arcidiacono, Marco Biraghi

UNIVERSIDAD DE LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

Coordinatore: Juan Manuel Palerm Salazar

Viviana Di Martino, Silvia Restelli, Silvia Ronchi, Marianna Lombardo, Roberto Podda, Davide Del Curto, Giacomo Menini

Consulenti:

Ettore Capri con Niccolò Rizzati e Francesco Ranieri (Scienze dell'Ambiente e degli Ecosistemi Agricoli)

Collaboratori: Martina Ardito, Beniamino Brambilla, Jacopo Breda, Gaia Meacci, Filippo Oppimitti, Jessika Ronchi



POLITECNICO DI MILANO**Scuola AUIC – Dipartimento ABC**

Coordinatori: Piero Poggioli, Claudio Fazzini, Luis Paulo Ribeiro

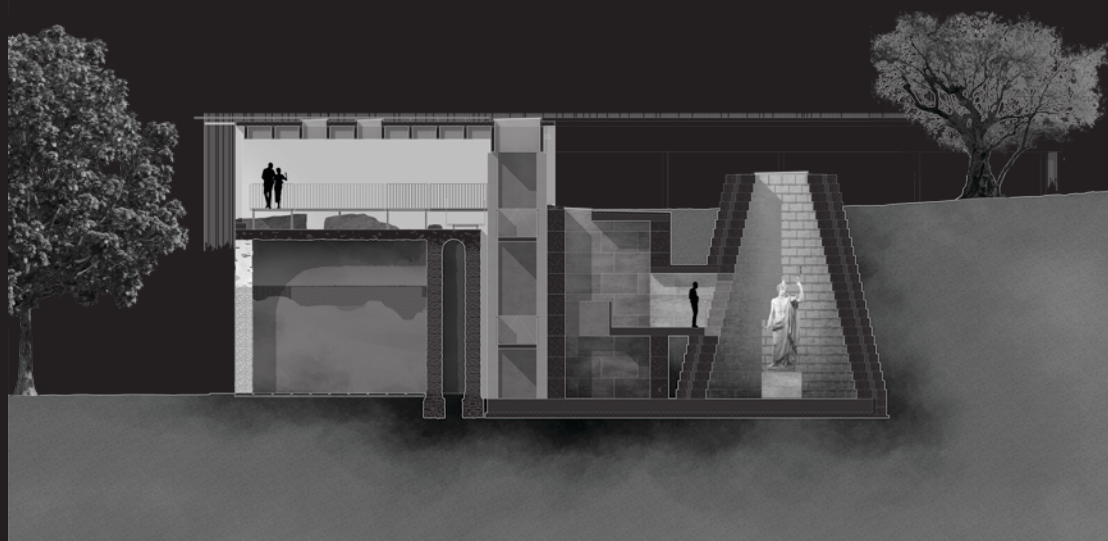
Gabriele Masera, Elisabetta Rosina, Paolo Bossi, Alessandro Toccolini, Alberto Arengi, Alessandro Blanco, Micaela Bordin, Ivan Moia, Massimo Bellotti, Fausto Cesena, Marco Biagi, Mariachiara Bonetti, Davide Guido, Ida Lia Russo, Giulio Zani

Collaboratori: Luca Borlenghi, Ani Safaryan, Stefania Monzani, Francesco Davide Terracciano, Francesco Quattrone, Andrea Ubertone, Michele Riva, Matteo Pegorin, Massimo Fontana, Pietro Brunazzi, Roberto Paolo, Simone Parascandolo, Sara Piccinelli, Alessandro Possenti, Andrea Pusineri



POLITECNICO DI MILANO
Scuola AUIC – Dipartimento ABC

PIERO POGGIOLI, CLAUDIO FAZZINI, LUIS PAULO RIBEIRO



CONVERTIRE LA TERRA

«Terra! Invisibile! Che cosa, se non metamorfosi,
è il tuo urgente comando?»

Rainer Maria Rilke, *Elegie duinesi*, 1922

Un territorio che ha raccolto nei millenni una così alta stratificazione di senso, su cui spicca il marchio di una personalità straordinaria come quella Adriano, si presta per riflettere su come un'*eredità* possa continuare a influenzare – a distanza di secoli – l'immaginario e l'invenzione di un numero incalcolabile di persone, la cui pratica e studio dei luoghi ha alimentato e continua ad alimentare, per dirla come R.M. Rilke, l'*urgente comando* di salvare la terra, divenendo gli agenti della sua *conversione*.

Nella convinzione che limitarsi a preservare la memoria di ciò che per sua natura fisica tende a svanire non basta per adempiere al compito della *conversione*, il progetto, interpretando il bando come prova di una sintesi tra obiettivi e livelli di vincolo, non rinuncia a considerare la credibilità in ordine alla possibilità di sostenerne l'attuazione secondo regole di aderenza economica agli sviluppi. L'ambiziosa ipotesi di rilancio turistico, interpreta una linea condivisibile, che adotta tutte le strategie per cercare di attuare, attraverso articolate sinergie e una rilevante concentrazione di risorse, l'inesco di un processo virtuoso che deve però fare i conti con una *bonifica paesaggistica*, auspicabilmente incrementabile per il futuro.

La ricerca di opportune sinergie, ha condotto a valutare, quanto meno come sfondo, anche le spettacolari cave di travertino e a elaborare una risoluzione fortemente unitaria tra i diversi ambiti,

TRANSFORMING THE GROUND

«Earth! Invisible! What is your urgent command
if not transformation?»

Rainer Maria Rilke, *Duino Elegies*, 1922

A territory that has collected such a high stratification of meanings over a millenia and bears a mark of the extraordinary personality of Hadrian, gives a vast material for reflections on how over a distance of years the *legacy* can continue to influence the imagination and the inventiveness of countless generations, whose practice and studies of places have nourished, to quote R.M. Rilke, *the urgent command* of saving the earth, through its *transformation*.

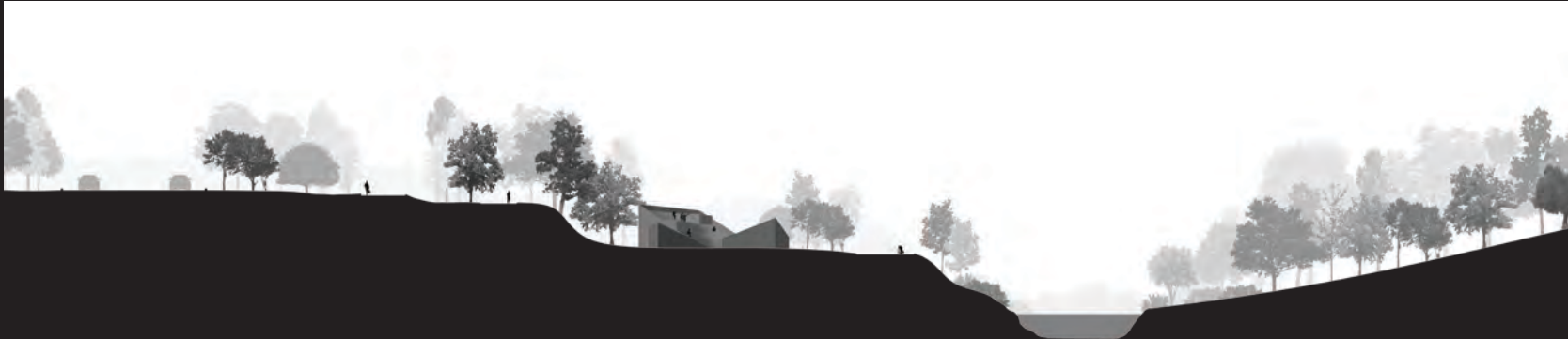
In the conviction that limiting oneself to preserving the memory of something that tends to vanish by its nature it is not enough to fulfil the task of *conversion*, the project interprets the brief as an attempt of a synthesis between the objectives and the levels of constraint, without renouncing to consider the credibility in order of the possibility to sustain the implementation according to the rules of economic compliance to the developments. The ambitious hypothesis to relaunch the tourism takes on a direction that could be shared, adopt all the strategies which allow to implement, through articulated synergies and a significant concentration of resources, the trigger of a virtuous process that must however take into account also the *recuperation* of the landscape, hopefully incrementable for the future.

The search for suitable synergies has led to evaluate, at least as a background thought, the spectacular quarries of travertine in the vicinity and to elaborate a solution that blends the margin



In apertura: Sezione trasversale dell'Antiquarium
Opening: Cross section of the Antiquarium

Masterplan dell'intervento
Masterplan of the project



In alto: vista del Grande Terrapieno sul fiume Aniene; al centro e in basso, sezioni paesaggistiche
Above: view of the Great Terrapieno of the Aniene river; center and below, landscape sections

In basso: sistema del percorso ciclabile da Roma a Tivoli
Below: bike path system from Rome to Tivoli

in particolare tra quello dell'Aniene e quello della Buffer Zone, distinguibili, nella sostanza, solo da una burocratica linea di demarcazione. L'approccio progettuale non poteva che prodursi guardando alla lezione adrianea e a chi ha guardato a questa prima di noi ricavandone suggestioni, ipotesi rielaborazioni, affermando, ma forse anche ricercando, un filo ininterrotto tra eredità e modernità. Il progetto non si sottrae a questo confronto, declinando ad esempio l'eterno confronto tra "dionisiaco" e "apollineo"; un'architettura quindi di luce e di raziocinio che si eleva a indicare mondi nuovi e, all'opposto, una di terra e introversione, che si cela nelle profondità delle crepe dell'inconscio, soggiacendo all'ebbrezza e allo spavento di uno stato di natura.

Il quadro urbanistico

Il collegamento di Tivoli con Roma è storicamente garantito dalla Via Tiburtina. L'ipotesi urbanistica-insediativa elegge il fiume Aniene come asse di riferimento su cui confluiscono una serie di "ortogonali" funzionali, organizzative e concettuali che strutturano l'ipotesi di intervento: la Via dello Sport, l'asse monumentale di Villa Adriana, il nuovo limite dell'edificato. Quest'ultimo, ampliando i contenuti del bando, prevede di estendere le demolizioni in direzione settentrionale, per reintegrare pienamente Ponte Lucano, Mausoleo dei Plautii e Antica Tiburtina all'interno di una più plausibile Buffer Zone. Il progetto infrastrutturale si pone in continuità con l'esistente, nel tentativo di migliorare l'intersezione tra Tiburtina e Maremmana, attraverso il completamento della recente Strada Senza Nome, facendola diventare collegamento principale con Tivoli, al fine di ridurre il carico viabilistico della stessa Maremmana, destinata al traffico locale e a servizio delle nuove attività insediate.

between the different areas, in particular between the Aniene river and the Buffer Zone, which in substance, are distinguishable only from a bureaucratic demarcation line. The design approach couldn't do without taking lessons from Hadrian and from those who had studied them before us, obtaining from them suggestions, hypotheses of re-elaborations, affirming, but perhaps also searching, an uninterrupted thread between heritage and modernity. The project does not escape this confrontation, for example declining the eternal comparison between "Dionysian" and "Apollonian"; therefore an architecture of light that rises to indicate the new worlds and, on the contrary, one of the underground and introversion, hidden in the depths of the unconsciousness, subject to the elation and fright of a state of nature.

The urban framework

The connection between Tivoli and Rome is historically guaranteed by Via Tiburtina. The urban-settlement hypothesis elects the river Aniene as the main axis of reference which links together the various functional, organizational and conceptual points, that constitute the hypothesis of the intervention: the Via dello Sport, the monumental axis of Villa Adriana and a new limit of the built environment. The latter, expands the brief, planning to extend the demolitions in the northern direction, to fully reintegrate Ponte Lucano, Mausoleo dei Plautii and Antica Tiburtina within a more plausible buffer zone. The infrastructural project is attempting to continue the existing structure and to improve the intersection between Tiburtina and Maremmana, through the completion of the recent Strada Senza Nome, making it the main link with Tivoli, in order to reduce the load of the Maremmana, which should be used for the local traffic and for serving the new activities implemented on the site.



La pista ciclopedonale lungo l'Aniene

L'ipotesi di un percorso ciclopedonale lungo l'Aniene, s'inserisce anche nella prospettiva di ottenere il collegamento tra Roma e Tivoli attraverso la ricucitura di alcuni percorsi esistenti e il completamento di nuovi.

Il corso del fiume Aniene appare come risorsa, sia in termini naturalistici-ambientali che storico archeologici, da integrare con attività sportive e ludiche; sono infatti previsti percorsi vita, parchi gioco, piccoli spazi sportivi costitutivi dell'Asse dello sport, caratterizzato anche dalla presenza dei campi da rugby e dalla proposta di un campo da golf in zona Roccabruna.

Risalendo l'Aniene in direzione Tivoli, s'incontrano i diversi punti che sono stati oggetto di specifica progettazione:

- il nuovo ponte delle cave (progetto di attestazione sull'Aniene del Grande Terrapieno e dell'asse monumentale di Villa Adriana connesso con l'ambito delle cave);
- Ponte Lucano e Mausoleo dei Plautii (riambientazione dei monumenti, progetto di "attivatori scenici": il teatro, il nuovo ponte, la piattaforma prospettica);
- il parco del centro BioDomus (allestimento con "macchine teatrali" mobili);
- il ponte dell'Aquoria (strutture per la risalita e lo spettacolo del paesaggio).

Il Grande Terrapieno

Elemento cardine della proposta progettuale, è la conformazione paesaggistica/architettonica che è stata adottata nell'area dove il bando ha individuato la collocazione delle principali funzioni. La scelta è stata quella di proporre, a fronte delle drastiche demolizioni prospettate, un "segno" che avesse la forza di occupare "significativamente" – sia in termini dimensionali che di attribuzione di senso – il vuoto lasciato. Si è stabilito di escludere sia una concentrazione volumetrica ed espressiva, sia il ricorso a un edificato poco impattante che avrebbe subito l'aggressività dell'intorno. Il *landmark* viene costruito con un'operazione tra *land art* e progetto del paesaggio. Le macerie delle demolizioni sono riutilizzate per formare un grande terrapieno che accoglie tutte le funzioni previste, ad eccezione del terminal degli autobus collocato di fronte a Case Galli – recuperate a Domus Agricola – dove più plausibilmente si possono incrociare flussi e offerta commerciale.

Le attività previste da bando occupano, con figure proprie e in modo articolato, l'ipogeo della nuova "formazione geologica", in alcuni casi segnalando la propria presenza sulla superficie, oppure, come nel caso degli alberghi, salendo poco al di sopra di questa.

The cyclopedonal route along the Aniene

The hypothesis of a cyclopedonal route along the Aniene, is also seen in the perspective of obtaining a link between Rome and Tivoli through the rehabilitation of some existing routes and their completion with the new ones. The course of the Aniene river appears as a resource, both in naturalistic-environmental and historical-archaeological terms, to be integrated with sports and play activities. Playgrounds and small fitness areas are set up in addition to the existing rugby fields. A new golf field is proposed adjacent to the Roccabruna area.

Along the Aniene in the direction of Tivoli one meets the different points that have been object of specific planning:

- the new bridge of the quarries (a connection between Aniene river and the new project intervention, the Great Terrapieno, both lying on the monumental axis of Villa Adriana which stretches to the quarries);
- Ponte Lucano and Mausoleo dei Plautii (requalification of the monuments, project of "scenic activators": the theater, the new bridge, the viewing platform);
- the park of the BioDomus centre (set up with mobile "theater machines");
- the bridge of the Aquoria (structures for ascent and landscape observing).

The Great Terrapieno

The pivot element of the project proposal a landscape-architectural conformation, that has been adopted in the area which was identified as the location of the main functions in the call. The choice was to propose, considering the expected drastic demolitions, a "mark" that had the strength to occupy "significantly" – both in terms of size and attribution of meaning – the vacuum left. It was decided to exclude both a volumetric and expressive concentration of the built intervention, and buildings with little impact that wouldn't be able to face the aggressiveness of the built area. The landmark is built on the margin between the *land art* and landscape design. The demolition remains are reused to form a large raised platform that accommodates all the functions envisaged, with the exception of the bus terminal, which is located next to the Case Galli present on site – which are transformed to a Domus Agricola – which is the point where the flows and the commercial offer could cross.

The activities envisaged by the call occupy the hypogean of the new "geological formation" with their own figures, in some cases just marking their presence on the surface, or, as in the case of hotels, going up slightly above it. The vegetation covering of

Vista generale dell'intervento
General view of the project



Il ricorso ad una fitta piantumazione del terrapieno, costruisce la massa volumetrica necessaria per inscrivere l'intervento in una dimensione territoriale, riconoscibile a chilometri di distanza. Come nuova porta del Parco Agricolo, ma soprattutto di Villa Adriana, la vegetazione di progetto accoglie un asse generato dai centri della Sala Quadrilobata della Piazza d'Oro e del Teatro Marittimo. Questo asse, che attraversa il Parco Agricolo e l'Aniene – connettendo anche le cave che saranno oggetto di recupero – si ritrova anche alla quota ipogea, con un lungo criptoportico – realizzato con murature massive di travertino – che attraversando il terrapieno all'originale livello del terreno ne svela l'artificio.

Il progetto del paesaggio

L'intervento prevede una strategia di sviluppo, che attraverso la conservazione e la trasformazione attiva del territorio – sperimentando forme di partecipazione pubblico/privato e di gestione economica – possano restituire qualità e identità estetica al luogo. Il disegno del paesaggio e del verde, in sinergia con l'architettura, è alla base del Grande Terrapieno; un volume pienamente architettonico, sia funzionale – in quanto crea un ambito allettante per l'insediamento degli alberghi – che simbolico, dato che segnala al territorio l'eccezionalità del sito archeologico. Il grande volume verde è formato prevalentemente da querce fastigate (*Quercus robur fastigiata koster*).

All'interno di questo grande bosco geometrico si trovano altri tipi di alberature che, riprendendo l'andamento del costruito nel sottosuolo, tratteggiano un paesaggio "a stanze": acero campestre (*Acer campestre*), acero riccio o platanoides (*Acer platanoides*), olmo campestre (*Ulmus minor*), leccio (*Quercus ilex*), pino marittimo (*Pinus pinaster*).

Il disegno del Parco agricolo si è orientato su produzioni caratteristiche o compatibili. Accanto ad alcune zone mantenute a prato si è articolato un nuovo impianto di colture di fico (*Ficus carica*), melograno (*Punica granatum*) e fichi d'India (*Opuntia ficus-indica*), che definiscono una passeggiata attraverso una sequenza di giardini tematici edibili.

Il Parco agricolo è attraversato dal Viale Monumentale che introduce alla Villa Adriana: un doppio filare di cipressi (*Cupressus sempervirens*) che confluisce in un "recinto", di forma quadrata, con grandi roverelle (*Quercus pubescens*). Il viale di accesso prosegue lambendo la zona umida delle Pantanelle e costeggia il bosco geometrico di pioppi cipressini (*Populus nigra italica*), che, orientato secondo la giacitura del Pecile, circonda il disordinato frammento urbano riconducendolo a unità. Il Fosso delle Scalette,

the platform forms a massive volume necessary to inscribe the intervention in a territorial dimension, and to render it recognizable from miles away. The project vegetation becomes the new gate of the Parco Agricolo, and above all of Villa Adriana and follows the monumental axis. This axis is generated by the centers of the Sala Quadrilobata of the Piazza d'Oro and the Teatro Marittimo. From its starting point it continues through the Agricultural Park, arrives to Aniene and crosses it, connects the quarries that will be the object of recovery. The axis is also found underground, indicated by a long cryptoporticus – made of massive travertine walls – it goes through all the platform following the original shape of the terrain and eventually reveals its artifice.

The landscape project

The project involves a development strategy that, through the conservation and active transformation of the territory – by experimenting with forms of public/private participation and economic management – can restore quality and aesthetic identity of the place. The design of the landscape and the green, in synergy with the architecture, is at the base of the Great Terrapieno, a fully architectural volume, both functional – as it creates an attractive area for the establishment of hotels – and symbolic, since it adds to the territory a sign of the exceptional nature of the archaeological site. The large green volume is mainly composed of fastigate oaks (*Quercus robur fastigiata koster*).

Inside this large geometric forest there are other types of trees that, following the shapes of the built in the underground, outline landscape of "rooms": maple-field (*Acer campestre*), maple-hedgehog or platanoides (*Acer platanoides*), olmo campestre (*Ulmus minor*), leccio (*Quercus ilex*), maritime pine (*Pinus pinaster*).

The design of the Agricultural Park has been oriented towards characteristic or compatible productions. Next to some areas maintained as lawn, a new plant of crops of fig tree (*Ficus carica*), pomegranate (*Punica granatum*) and prickly pears (*Opuntia ficus-indica*), which define a walk through a sequence of edible thematic gardens, has been organized.

The Agricultural Park is crossed by the Viale Monumentale which introduces to the Villa Adriana: a double row of cypresses (*Cupressus sempervirens*) which flows into a square "enclosure", with large roverelle (*Quercus pubescens*). The path continues along the wetlands of the Pantanelle and runs along the geometric wood of pioppi cipressini (*Populus nigra italica*), which, oriented according to the location of the Pecile, circumscribes the disordered urban fragment giving it some unity. The water canal Fosso delle Scalette, which crosses the intervention area,

In basso: sezione paesaggistica
Below: landscape section

che attraversa l'area di intervento, viene valorizzato attraverso un intervento di ri-costruzione di ambito naturale: una fascia boscata composta da specie vegetali igrofile: pioppo bianco (*Populus alba*), salice bianco (*Salix alba*), ontano bianco (*Alnus incana*) e canne palustri.

Il Parco Agricolo è finalizzato alla produzione di prodotti naturali alimentari che saranno gestiti dalla Domus Agricola (Case Galli), come azienda per attività di trattamento conservazione e vendita dei prodotti agricoli dell'area. Gli spazi aperti prossimi alla Domus sono disegnati da frutteti in varietà, orti, parterre a prato ombreggiati e attrezzati per la sosta ed il ristoro. In prossimità della Tenuta di Roccabruna, si propone di realizzare un campo da golf che, data la configurazione del luogo, può avvenire praticamente senza opere.

Il Think Tank

L'insediamento si compone di 40 moduli abitativi da 2-3 posti letto ciascuno. I moduli si ispirano liberamente alle "cassette smontabili da spiaggia" progettate da José Luis Sert. Essi si compongono di un volume in legno sostenuto da un telaio di portali in acciaio che lo sollevano da terra e si prolungano in alto a portare una copertura a volta ribassata in lamiera curvata. Per evitare la frammentazione, si è optato per l'accorpamento dei moduli in gruppi di tre, accostati a configurare *insulae* quadrate di 10x10 metri circa. Tali misure definiscono la metrica di una maglia ordinatrice ortogonale genericamente informata allo schema del castrum, sulla base della quale le *insulae* residenziali della foresteria trovano una collocazione insieme disciplinata e flessibile, occupando irregolarmente solo i riquadri liberi da alberature.

Improntati alla serialità ripetitiva del sistema di volte a botte sono anche i servizi collettivi "utilitari"; in questi ultimi, tuttavia, la campata strutturale si dilata e le volte scalano fra loro, sul modello della Porticus Aemilia, per favorire l'ingresso della luce. A completare l'impianto, infine, vi sono i servizi collettivi "rappresentativi" della biblioteca e dello spazio polifunzionale per mostre e conferenze, configurati sullo schema centrico prediletto da Adriano. I padiglioni si dispongono di fronte alla mensa, in fregio all'unica radura presente a delineare una sorta di "foro" aperto in direzione del Canopo.

is enhanced by a natural re-construction intervention: the banks are followed with a wooded area composed of hygrophilous plant species: white poplar (*Populus alba*), white willow (*Salix alba*), alder white (*Alnus incana*) and marsh reeds.

The Agricultural Park is aimed at the production of natural food products that will be managed by Domus Agricola (Case Galli), as a company for conservation and sale of agricultural products in the area. The open spaces next to the Domus are designed by orchards in varieties, vegetable gardens, parterres with shaded lawn and equipped for rest and refreshment. Near the Tenuta di Roccabruna, it is proposed to build a golf field which, given the configuration of the existing environment, can take place practically without any or with minimal landscape interventions.

The Think Tank

The settlement consists of 40 housing modules with 2-3 beds each. The modules are took a free inspiration by the "transportable beach houses" designed by José Luis Sert. They are made up of a wooden volume supported by a frame of steel portals that lift it from the ground and extend upwards to bring a lowered curved sheet metal roof. To avoid fragmentation, it was decided to group the modules in three, combined to configure "*insulae*" square of 10x10 metres. These measures define the metric of an orthogonal ordering mesh generically based on the castrum scheme, on the basis of which the residential *insulae* of the guesthouse find a place that is both disciplined and flexible, occupying only the spots that are free of trees.

The "utilitarian" collective services are also based on the repetitive seriality of the barrel vaults system; in the latter, however, the structural span expands and the vaults climb among them, on the model of the Porticus Aemilia, to favor the entry of light. Finally, to complete the system there are the collective "representative" services of the library and the multifunctional space for exhibitions and conferences, configured on the centric scheme favored by Hadrian. The pavilions are arranged in front of the canteen on the spot of the only clearing present, to delineate a sort of "forum" open in the direction of the Canopo.



Essi constano di volumi prismatici, prevalentemente vetrati, appoggiati sopra piattaforme circolari in legno e riparati da velari plissettati ispirati ad analoghe soluzioni adottate negli anfiteatri romani, piuttosto che alle tensostrutture concepite da Beaudouin e Lods o da Frei Otto. Questi "ombrelli" di copertura, trascrivono in chiave tessile ed effimera il "barocchismo" adrianeo delle volte a creste e vele.

Il nuovo Antiquarium

Elemento di termine, e in una certa misura di vertice, nell'ipotesi di rilancio del sito, è il progetto per il rinnovamento dell'attuale Antiquarium del Canopo. I limiti attuali risiedono nella ristrettezza ed inadeguatezza di spazi e servizi, nell'umidità di alcuni ambienti del piano terra e nella totale assenza di un sistema distributivo accettabile tra la parte inferiore e quella superiore.

Questi limiti hanno indotto a collocare parte dello sviluppo all'interno del terrapieno posto sul retro dell'edificio, prevedendo ovviamente una particolare attenzione durante la fase di scavo per l'incolumità degli ulivi secolari e dello stesso bene archeologico. Tale condizione, oltre a minimizzare gli interventi sull'edificio, consente di occultare l'espansione volumetrica e nello stesso tempo di bonificare definitivamente dall'umidità i muri contro terra dell'Antiquarium. In più le connessioni, praticando gli elementi sostruttivi-muri, intercapedini e terra- li seziona, li attraversa, li espone, in particolare grazie alla rampa, che, dalla quota base del Canopo, percorre tutto il lato dell'edificio antico contro terra, fino a raggiungere la quota più elevata del terreno. I piani inferiori della struttura antica vengono riutilizzati. La parte di sinistra resta aperta, con la possibilità di accogliere allestimenti temporanei; la parte di destra, quella già utilizzata, viene sostanzialmente confermata nel suo uso museale, accogliendo anche l'ingresso.

All'interno del museo -nella parte di nuova formazione- accanto a spazi espositivi "lineari" sono stati progettati singoli spazi con toni variamente caratterizzati, che interpretano il lato sacrale e dionisiaco connessi alla terra e al Canopo. L'ultimo livello prevede la riconferma della terrazza esistente su cui si affacciano l'auditorium e un bar-ristorante, quest'ultimo riconversione del

They consist of prismatic volumes, mainly glazed, resting on wooden circular platforms and sheltered by pleated sails inspired by similar solutions adopted in the Roman amphitheatres, rather than the tenso structures conceived by Beaudouin and Lods or by Frei Otto. These "umbrellas" of coverage, mark in in a textile and thus ephemeral way the Hadrianian "baroque" of the vaults of ridges and sails.

The new Antiquarium

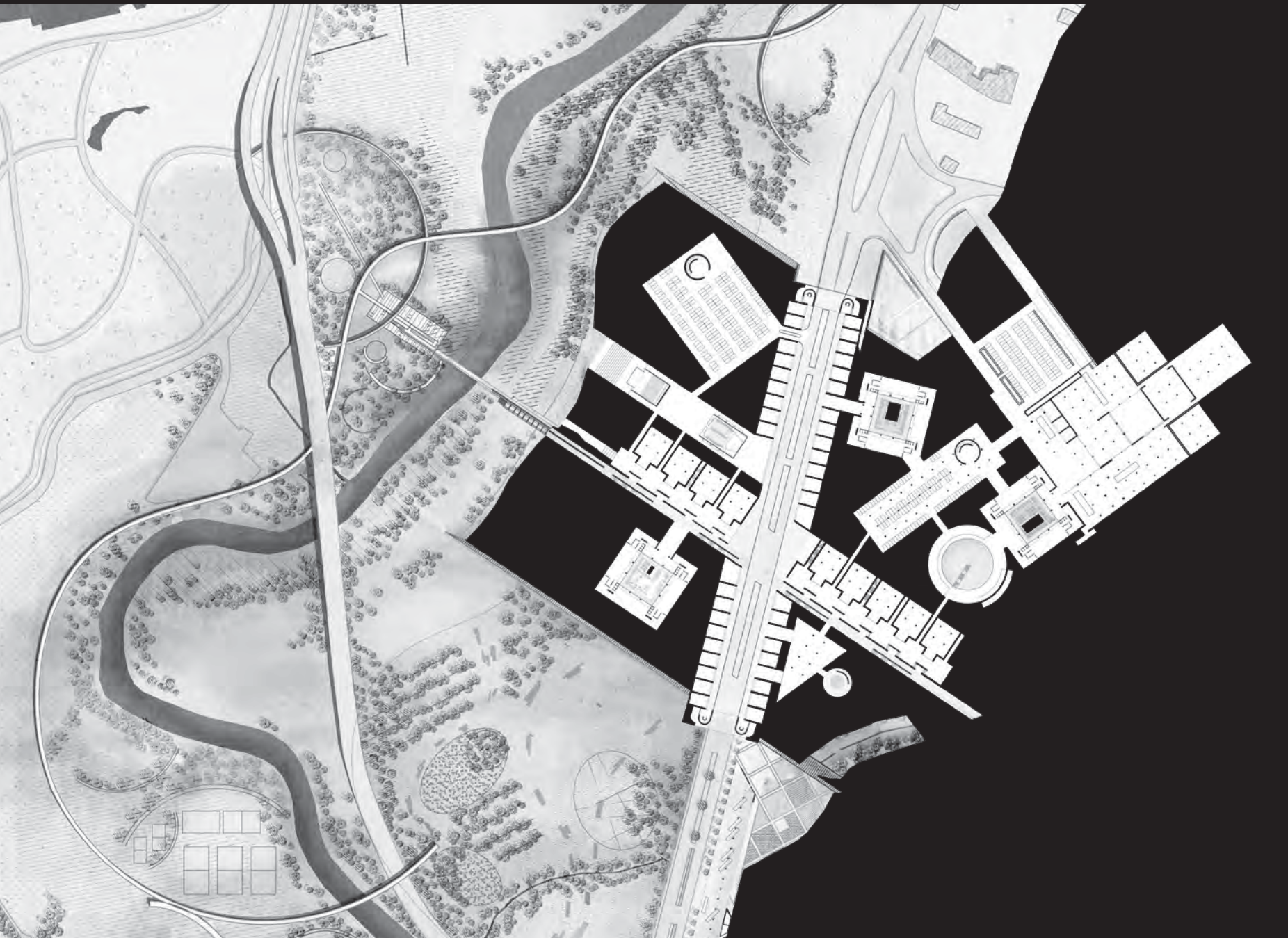
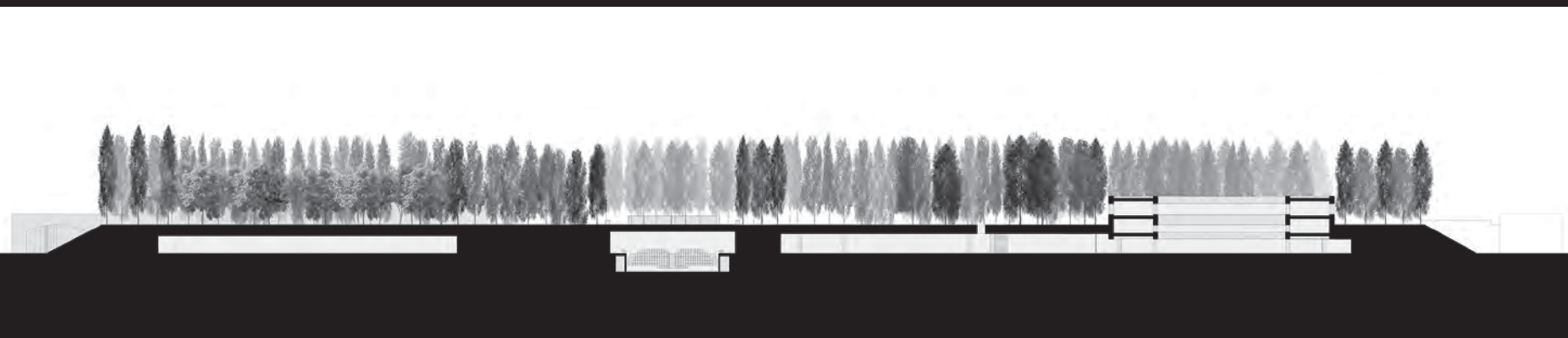
The final and to a certain extent the apex element, in the proposal of relaunching the site, is the project for the renewal of the current Antiquarium of the Canopo. The current limits lie in the narrowness and inadequacy of spaces and services, in the humidity of some rooms on the ground floor and in the total absence of an acceptable distribution system between the lower and upper parts.

These limits have led to placing part of the new development inside the embankment on the back of the building, obviously providing a particular attention during the excavation phase for the safety of secular olive trees and of the archaeological monument itself. These considerations, beside minimizing the interventions on the building, allow to conceal the volumetric expansion and at the same time to definitively clean up the cavity walls of the Antiquarium. In addition, the itineraries are giving the experience of those walls by sectioning, crossing, exhibiting them due to the ramps mainly, that on the level of Canopo run along all the back side of the antique cavity wall, until reaching the more raised level of the ground.

The lower levels of the ancient structure are reused. The left side remains open, with the possibility of accommodating temporary installations; the right side, the one that is already in use, is left for the museum use, with the insertion also of the entrance hall. Within the museum – in the newly formed part – next to "linear" exhibition spaces, some individual chapel spaces have been designed, each variously characterized and interpret the sacral and Dionysian sides connected to the earth and to the Canopo. The last level includes the existing terrace, the new auditorium facing



In alto: sezione trasversale del Grande Terrapieno; in basso: pianta del piano terra dell'hub di ingresso
Above: cross section of the Great Terrapieno; below: ground floor plan of the entrance hub



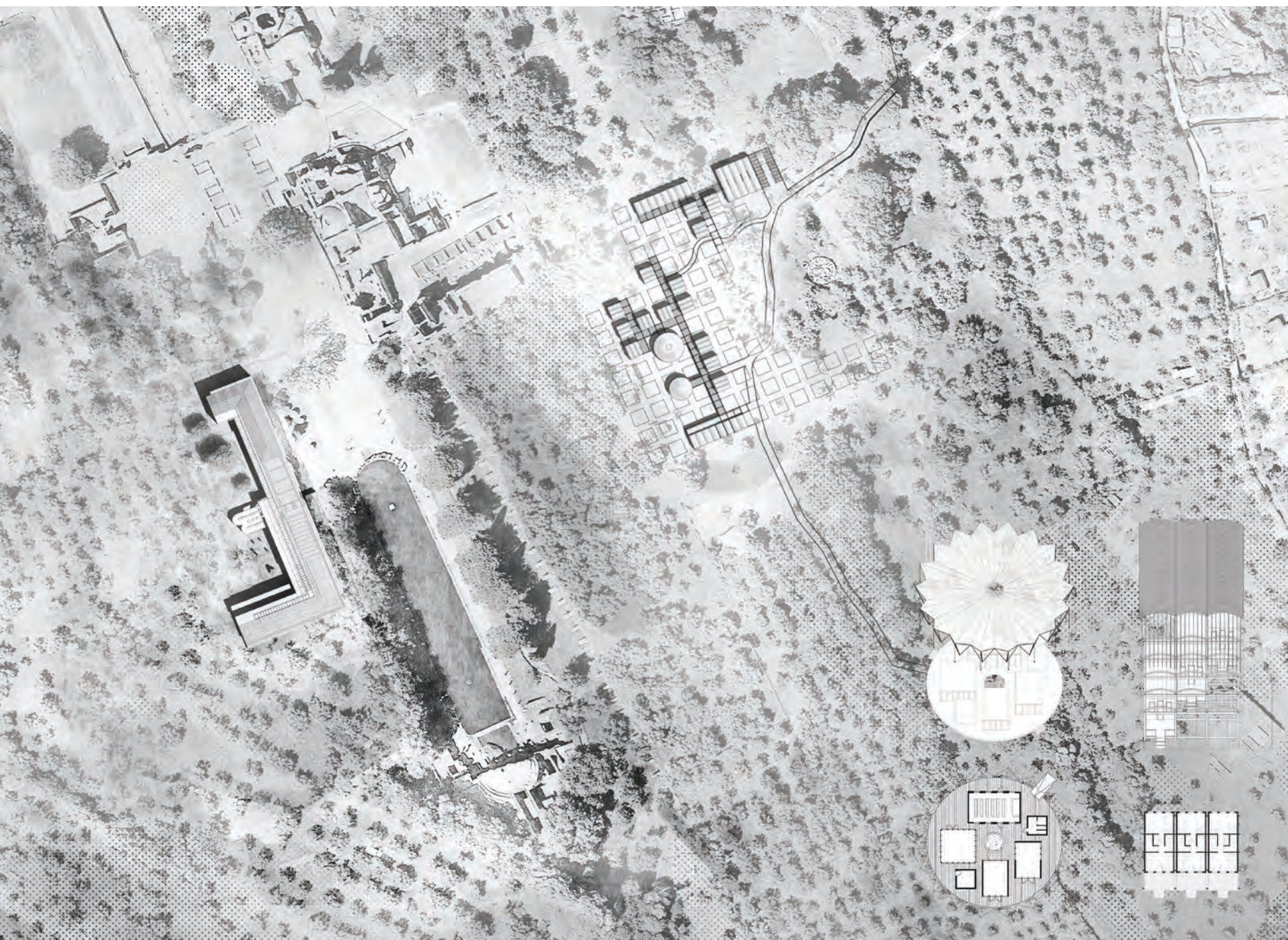
In basso: planivolumetrico della Valle del Canopo, nuovo Antiquarium e Think Tank con assonometria e piante unità abitative e Centro Servizi
 Below: planivolumetric of the Valle del Canopo, new Antiquarium and Think Tank with axonometric view and plans of the dwellings and Service Centre

fabbricato rurale settecentesco, ritenuto inadatto a accogliere spazi espositivi. Tutta la parte dell'edificio attualmente inagibile viene recuperata a destinazione museale; grandi vetrate consentono lo spettacolo del Canopo.

Una copertura composta da una grande piastra reticolare cassettonata retta da una serie di portali, esclude il contatto con le strutture murarie esistenti. Sopra di questa, una sorta di velario di sottili barre in bronzo gestisce la luce solare, risvoltando anche sulle facciate. L'espedito, ancora prima che tecnologico, serve anche a ricondurre ad unitarietà il fronte

it and a bar-restaurant inserted in the reconvered 18th Century rural building, considered unsuitable to accommodate exhibition spaces. All the currently unused spaces are recovered for the museum use; and large windows allow the spectacle of the Canopo.

A cover composed of a large, reticular plate supported by a series of portals, excludes contact with existing wall structures. Above the plate, a sort of *velarium* of thin bronze bars controls the sunlight. It turns also on the facades, aiming to bring unity to the front on the Canopo by absorbing the differences in



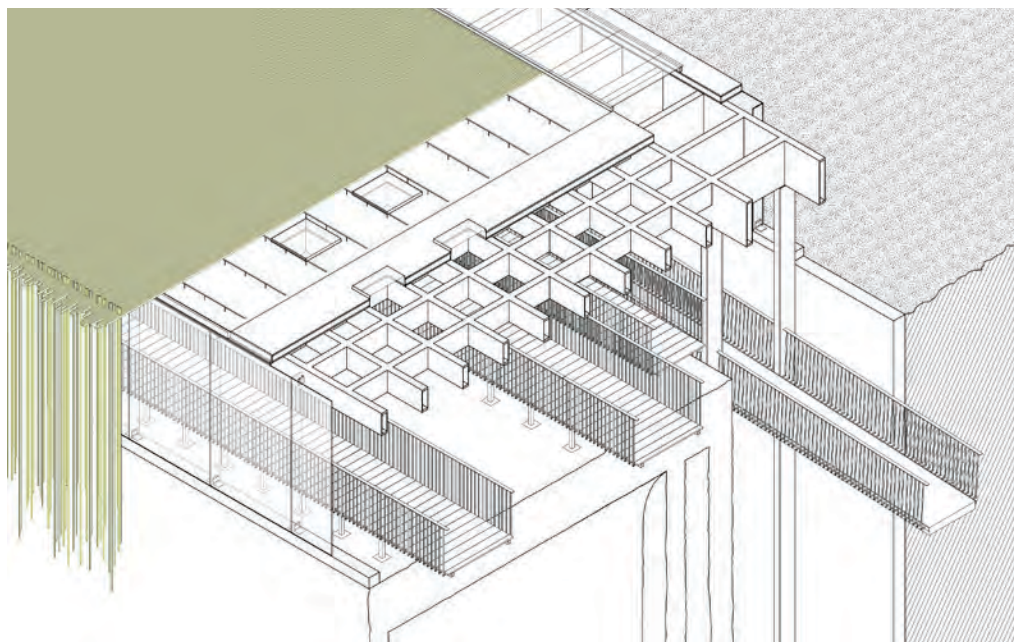


Nella pagina a fianco: il Nuovo Antiquarium, vista esterna e vista dalla nuova terrazza

Left: the new Antiquarium, external view and view of the new terrace

Spaccato assonometrico dei principali elementi costruttivi della nuova struttura dell'Antiquarium

Axonometric diagram of the main construction elements of the new Antiquarium structure



sul Canopo assorbendo le differenze di quota, le ricostruzioni, i vuoti, realizzando un'astratta omogeneità che esclude il casuale ma accoglie ed amplifica l'antico.

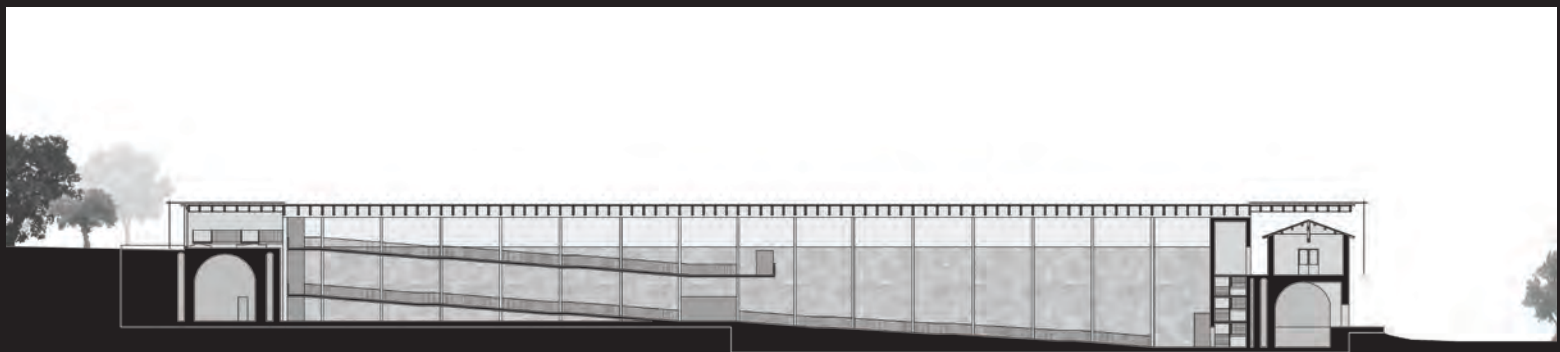
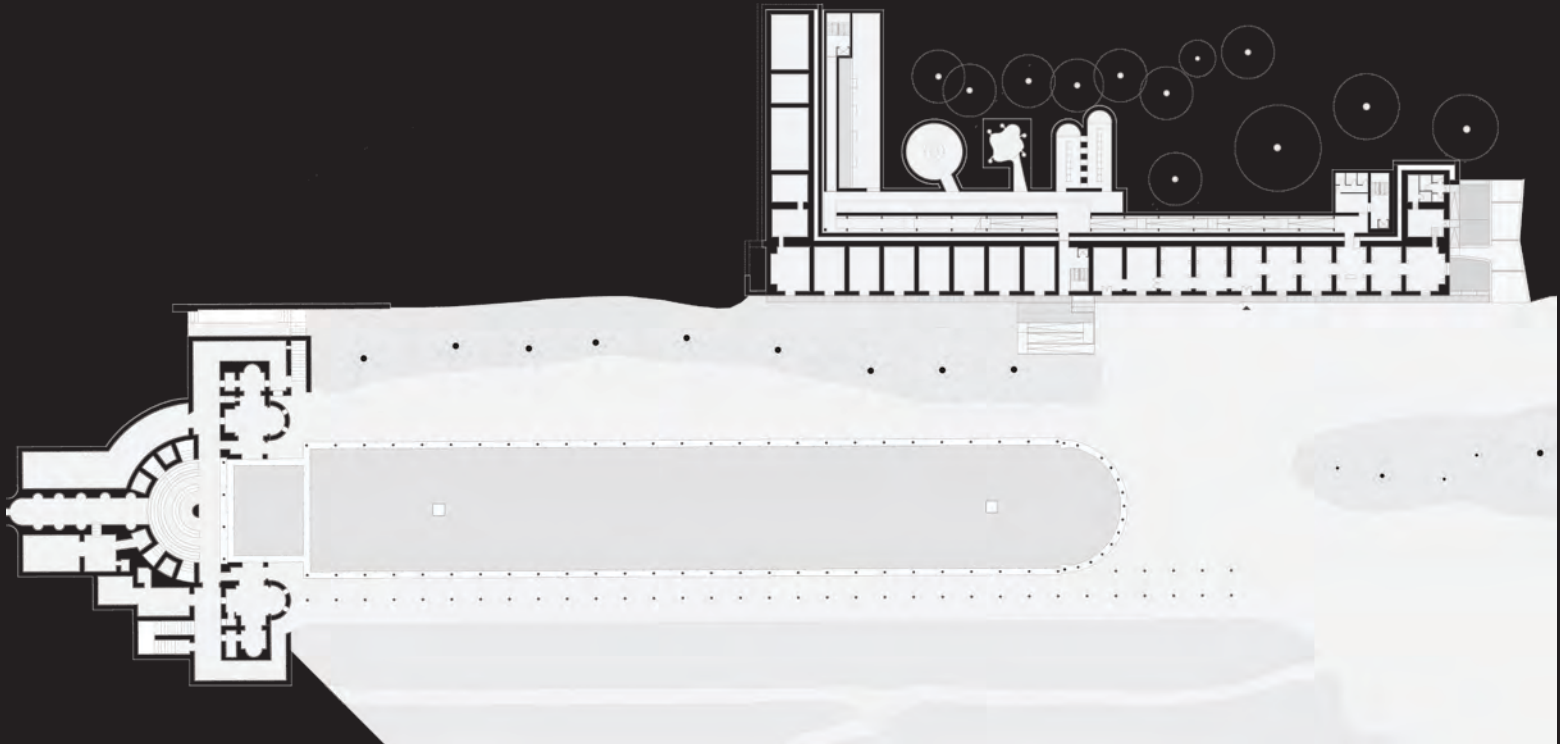
Il percorso espositivo

L'ingresso al museo avviene direttamente dalla piana del Canopo, e per continuità la prima sezione visitabile è dedicata al ciclo del Canopo stesso. Il percorso prosegue "attraversando" le murature contro terra, sezionate rendendo percepibile l'intercapedine. Risalendo la rampa sul lato sinistro si può vedere il retro del muro antico del cavedio, mentre il muro nuovo sul lato opposto è "decorato" da frammenti lapidei. Alla quota subito superiore alla piana del Canopo è possibile accedere a degli spazi autonomi, detti "cappelle". Nella prima si trovano le cariatidi del Pecile collocate in un ambiente voltato, illuminato dall'alto e con vasca d'acqua a riprodurre le condizioni di collocazione originaria. La seconda cappella è dedicata ad Antinoo, la terza ad Adriano e l'ultima ai ritratti della Famiglia Imperiale. Al piano superiore è stato allestito un percorso su passerelle, lungo il quale sono disposti i fregi della Piazza D'oro e a seguire le Muse dell'Odéon.

height, reconstructions, voids of the existing building, creating an abstract homogeneity that excludes the random but welcomes and amplifies the ancient.

The exhibition route

The entrance to the museum takes place directly from the level of the Canopo, and for continuity the first section that can be visited is dedicated to the cycle of the Canopo itself. The route continues by passing through the cavity walls, which are sectioned in order to make the gap between the old and the extension perceptible. Going up the ramp on the left side the the visitors can see the back of the ancient wall of the *cavaedium*, while the new wall on the opposite side is "decorated" by stone fragments. At the level immediately above the level of Canopo it is possible to access the autonomous areas – the so called "chapels". The first one accommodates the caryatids of the Pecile placed in a vaulted environment, illuminated from above and with a water tank to reproduce the original conditions of collocation. The second chapel is dedicated to Antinous, the third to Hadrian and the last one contains the portraits of the Imperial Family. On the upper floor there is an system of footbridges, along which are arranged the friezes of the Piazza d'Oro and the Muses of the Odéon.





Nella pagina a fianco: pianta e sezioni del progetto per il nuovo Antiquarium
Left: plan and sections of the project for the new Antiquarium

A sinistra: rampa principale del Nuovo Antiquarium con struttura a portali della piastra di copertura
In basso: Sala del Canopo

Left: main ramp of the New Antiquarium with the portal structure of the ceiling
Below: Hall of the Canopo

